



*Al Presidente Nazionale*

Roma, 17 marzo 2020

*Caro Presidente,*

l'attività "produttiva" che per prima è entrata in trincea in questa battaglia è il settore sportivo, chiudendo centomila sedi, non erogando servizi a venti milioni di italiani e lasciando a casa un milione di tecnici ed addetti. La definisco produttiva proprio perché produce la materia prima di cui oggi abbiamo bisogno più di ogni altra: salute, benessere e inclusione sociale.

Contribuendo ad abbattere i costi del servizio sanitario nazionale con il miglioramento dello stile di vita dei cittadini, lo sport è di fatto il primo presidio di accoglienza per i nostri figli ed è veramente incalcolabile il valore sociale dell'operato delle Affiliate, dei Tecnici e dello stesso Ente di Promozione Sportiva che, pur appartenenti alla grande famiglia CONI, afferiscono tutti alla Sport e Salute S.p.A.

In virtù di queste peculiarità, va da sé che ASD, SSD, Palestre e Impianti sportivi di ogni genere e tipo, ancorché costituite con altre forme societarie, dovranno essere tenute nella giusta considerazione, con il distinguo del caso ma alla stregua delle piccole e medie imprese.

Come sappiamo, su venti milioni di praticanti ben dodici sono tesserati con gli Enti di Promozione Sportiva ed in questo momento, dotati di autodisciplina accresciuta proprio dalla pratica sportiva, si sono fermati di colpo nell'interesse del Paese.



Non possiamo dimenticare il vero motore dello Sport Italiano, i tecnici, gli operatori e gli addetti, un milione di Italiani che in questo terribile momento hanno cessato di percepire compensi, non potendo essere, loro malgrado, accanto ai nostri figli. Adesso dobbiamo consentire loro di essere vicini ai propri figli dignitosamente, occorre fare in modo, come Lei ha sottolineato, che “non si sentano abbandonati” perché hanno bisogno di sostenere ognuno la propria Famiglia tenendola al riparo dal pericolo imminente.

É nostro dovere e delle Istituzioni dello Stato, riattivare l'impresa sportiva italiana, facendo in modo che, al termine dell'emergenza sanitaria, i cittadini possano trovare tutte le strutture sportive in ordine e pronte ad accoglierli nel migliore dei modi, rammentando che lo sport contribuisce precipuamente al rafforzamento delle difese immunitarie di cui tutti necessitiamo anche per scongiurare l'eventuale ripresa del comune nemico, che certo batteremo ma che non vorremmo mai più combattere ad armi impari.

Il decreto “Cura Italia” è un importante segnale del Governo ma confido nel prossimo, al pari delle altre nazioni europee, affinché nel capitolo Sport e Terzo settore si possano leggere misure più incisive che permettano appieno la ripresa delle attività al tempo della rinascita, così come dovrà accadere per tutti i comparti.

PorgendoLe i miei più cordiali saluti, anche a nome dell'Ente nazionale che rappresento, La esorto a continuare sulla linea di fermezza commisurata alle minacce cui sono esposte le nostre Famiglie e nel contempo allego una proposta che potrebbe essere utile per il prossimo provvedimento.

Buon lavoro.

Paolo Serapiglia

---

**Preg.mo Prof. Giuseppe Conte**

Presidente del Consiglio dei Ministri

PALAZZO CHIGI



ENTE NAZIONALE DEMOCRATICO DI AZIONE SOCIALE  
00185 ROMA – VIA MERULANA, 48  
TEL. 064875068 WWW.ENDAS.IT

